

INFRASTRUTTURE

«Ridiscutere» la Tav

Con riguardo alla Linea ad Alta Velocità Torino-Lione, M5S e Lega si impegnano a «ridiscuterne integralmente il progetto nell'applicazione dell'accordo tra Italia e Francia.

Nelle bozze circolate invece fino a giovedì mattina si parlava di sospensione dei lavori in corso del tunnel italo-francese, opera dal costo complessivo di 8,6 miliardi suddiviso fra Unione europea (40%), Italia (35%) e Francia (25%), mentre già si era ridimensionato rispetto alle versioni dei giorni precedenti l'assalto all'altra grande opera invisa ai grillini, il terzo valico ferroviario fra Genova e Milano.

MEZZOGIORNO

Nessuna misura specifica

Dopo le polemiche dei giorni scorsi per l'assenza nelle bozze di contratto di un capitolo dedicato al Mezzogiorno, alla fine è comparsa una voce «Sud», ma semplicemente per sottolineare che si è deciso, «contrariamente al passato, di non individuare specifiche misure con il marchio "Mezzogiorno"» perché tutte le misure previste dal contratto «sono orientate dalla convinzione verso uno sviluppo economico omogeneo per il Paese, pur tenendo conto delle differenti esigenze territoriali con l'obiettivo di colmare il gap tra Nord e Sud».

LAVORO

Jobs act nel mirino

M5S e Lega rilanciano nell'introdurre, per legge, il salario minimo orario nei settori non coperti da contrattazione. Le parti sociali, tuttavia, nel "Patto della fabbrica" hanno individuato un nuovo meccanismo retributivo legato strettamente alla contrattazione.

Nel mirino anche il Jobs act come causa della precarietà, ma da marzo 2015 gli occupati stabili sono cresciuti di 421mila unità.

Si ipotizza poi un deciso restyling dell'alternanza, in controtendenza rispetto al resto d'Europa dove la formazione "on the job" è una leva contro la disoccupazione giovanile.

PENSIONI

Fornero superata con quota 100

Oltre alla nuova anzianità (41,5 senza limiti di età o quota 100 con 64 anni compiuti) nel "pacchetto previdenza" del futuro governo gialloverde si aggiunge una proroga di opzione-donna (possibilità di pensione a 35 anni per le 57-58enni con ricalcolo contributivo) e la "pensione di cittadinanza", una specie di nuova super-integrazione al minimo per portare gli assegni più bassi a 780 euro mensili per 13 mensilità.

Insieme di misure che costerebbe ben oltre i 5 miliardi finora annunciati e non sarebbe compensato dal taglio degli assegni oltre i 5mila euro netti.

DIFESA E ESTERI

Nella Nato, ma aperti a Russia

La politica estera mette insieme due visioni opposte: da una parte la conferma dell'appartenenza alla Nato con gli Usa «alleato privilegiato» e dall'altra l'«apertura alla Russia» con il ritiro delle sanzioni e il suo riconoscimento come «interlocutore strategico» nelle crisi regionali (Siria, Libia, Yemen). Sul fronte difesa, oltre alla tutela del comparto industriale, si prevedono nuove assunzioni nelle forze dell'ordine e si sottolinea la necessità di rivalutare la nostra presenza nelle missioni internazionali.

IMMIGRAZIONE E SICUREZZA

Rimpatrio per gli irregolari

M5S e Lega puntano a un inasprimento «per i 500mila migranti irregolari» verso cui «una seria ed efficace politica dei rimpatri risulta indifferibile e prioritaria».

Numeri senza precedenti e di difficilissima realizzazione.

Nel contratto di governo si prevede l'adozione di «specifiche fattispecie di reato che comportino, qualora commessi da richiedenti asilo, il loro immediato allontanamento». La valutazione delle domande di protezione deve avvenire «nei Paesi di origine o di transito». Superamento di Dublino. Chiusura dei campi nomadi irregolari.

REDDITO DI CITTADINANZA

La dote scomparsa da 17 miliardi

Il reddito di cittadinanza trova un assetto definitivo, con la conferma della sua durata (due anni entro i quali si possono rifiutare al massimo tre proposte di lavoro) e dell'ammontare (780 euro al mese per un single) ma "perde" la dote. Nel testo del contratto infatti sparisce il riferimento esplicito ai 17 miliardi all'anno di stanziamento, cifrato nelle prime bozze del contratto. Nero su bianco resta solo un investimento di 2 miliardi per il potenziamento dei centri per l'impiego che dovranno fare da catalizzatore nella riconversione lavorativa.

GIUSTIZIA

Difesa «sempre legittima»

Era uno dei punti irrinunciabili per la Lega ed è uno dei primi del capitolo giustizia: riforma ed estensione della legittima difesa domiciliare eliminando gli elementi di incertezza interpretativa: obiettivo cancellare la «valutazione della proporzionalità tra difesa e offesa». Il contratto parla anche un'efficace riforma della prescrizione, senza però spiegare come. E promette una retromarcia sulle riforme penali della precedente legislatura dalla depenalizzazione di reati alla non punibilità per particolare tenuità del fatto fino allo "svuota carceri".